Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VAIC86100R

I.C. FERNO B.CROCE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VAIC86100R	Medio - Basso
VAEE86101V	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
VAEE86102X	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Medio Alto

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si rilevano particolari opportunità derivanti dalla situazione sopra descritta. Il territorio di riferimento sceglie questo Istituto nella quasi totalità degli obbligati.	- Livello culturale globalmente scarso e a volte deprivato. - Estrema esposizione agli effetti negativi dell'uso dei social media (non controllati dalla famiglia che non li padroneggia). - Eccessiva presenza di alunni BES, diversi gravissimi e non scolarizzabili.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
- Collocato in area aeroportuale. - Presenza di grande industria aeronautica. - Diffusione della piccola imprenditorialità in zona che è stata culla dell'industrializzazione. - Partecipazione e associazionismo diffuso, complessivamente collaborante con la scuola. - Enti locali sensibili alle sorti della scuola, cui garantiscono contributo economico importante e azioni sinergiche. - L'eterogeneità socio-economica vede anche la presenza di livelli socio-economici di benessere, pur minoritari.	- Effetti della congiuntura economica recessiva (chiusura di aziende). - Una certa limitatezza culturale circa la condivisione di una visione comune di profilo istituzionale. - Mondo della vita di riferimento: una certa presenza del concetto di clan, come opposto a quello di cittadinanza e azione di area a infiltrazione ndranghetista. - Perifericità rispetto ai vicini centri più grandi, più attivi e vivaci.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3,1	1,1	4,9
	Due sedi	1,5	3	3,4
	Tre o quattro sedi	32,3	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	63,1	65,5	67,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,8	73,6	80,5
	Una palestra per sede	18,5	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	10,8	9,2	6,5
Situazione della scuola: VAIC86100R	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VAIC86100R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4,25	2,47	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VAIC86100R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,4	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VAIC86100R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	76,9	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VAIC86100R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,85	11,89	9,85	9,09
Numero di Tablet	2,57	1,75	0,8	1,74
Numero di Lim	3,15	3,78	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VAIC86100R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	3,95	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	7	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	10,5	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	24,6	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	33,3	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	24,6	28,5	19,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	5500 volumi e oltre			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
- Strutture scolastiche mantenute con regolarità dall'Ente locale e negli anni ampliate. - Livello complessivo di manutenzione degli edifici sufficiente, anche grazie ad associazioni genitoriali costituite allo scopo. - Buona diffusione e discreta qualità complessiva degli strumenti informatici, presenti in tutte le sedi (n°25 LIM; 4 laboratori informatici). - Presenza di spazi laboratoriali in tutte le sedi vasti e vari. - Tutte le scuole sono dotate di area verde, anche vasta, e di palestra. - Tutte le scuole sono collocate in area urbana, facilmente e celermente raggiungibili. - Risorse economiche di fonte comunale, contributi volontari dalle famiglie e dai Comitati/Associazioni dei genitori.	- Gli edifici di uno dei comuni presentano spazi appena sufficienti e fragilità complessiva. - La dotazione informatica dei laboratori è, per uno dei plessi, obsoleta. - La qualità delle biblioteche di tre delle quattro scuole è critica. - Incerte risposte da parte dell'Ufficio Tecnico di uno dei comuni, poco affidabile. - Scarsissime risorse economiche disponibili. - Rigidezza procedurale e disfunzionalità nel sistema rendono estenuante la spesa.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VAIC86100R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIC86100R	72	71,3	29	28,7	100,0
- Benchmark*					
VARESE	7.873	81,2	1.827	18,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:VAIC86100R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VAIC86100R	1	1,4	20	27,8	22	30,6	29	40,3	100,0
- Benchmark*									
VARESE	243	2,8	1.929	22,3	3.100	35,8	3.389	39,1	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VAIC86100R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VAIC86100R	23	33,8	4	5,9	4	5,9	37	54,4
- Benchmark*								
VARESE	1.642	20,5	1.685	21,1	1.527	19,1	3.142	39,3
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VARESE	94	89,5	-	0,0	11	10,5	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	66,2	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1,5	0,5	20,8
	Più di 5 anni	32,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,3	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	61,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	10,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	15,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: VAIC86100R	Piu' di 5 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
- Stabilità del personale più in età, esperto. - Alto livello di apprendimento organizzativo rappresentato dalle diffuse responsabilità, scelta organizzativa stabile negli anni. - Risposta positiva a tutte le occasioni di formazione presentatesi negli anni (ampio archivio ‘formazione’). - Grande numero di Funzioni Strumentali assegnate in modo diffuso. - Professionalità competente di DSGA e n°3 Assistenti Amministrativi a Tempo Indeterminato.	- Alto numero di posti vacanti nella scuola primaria (scarsa continuità, impermanenza delle competenze trasmesse). - Età mediamente elevata dei docenti di secondaria e famigliarità con le ICT in via di ampliamento. - Turnover in ufficio (due posti non stabili): esposizione all’arrivo di personale del tutto impreparato. - Numero limitato dei titoli all’insegnamento dell’italiano come L2.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC86100R	98,1	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	100,0	99,1	100,0
- Benchmark*										
VARESE	98,7	98,9	98,9	99,1	99,0	95,8	96,3	96,7	96,1	96,0
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VAIC86100R	95,4	97,5	98,2	100,0
- Benchmark*				
VARESE	97,1	97,6	97,4	97,7
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIC86100R	39,8	28,7	18,5	8,3	4,6	0,0	32,5	31,6	15,8	16,7	2,6	0,9
- Benchmark*												
VARESE	27,0	29,2	23,4	15,0	3,8	1,5	27,3	28,5	23,0	15,2	4,3	1,7
LOMBARDIA	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VAIC86100R	39,8	28,7	18,5	8,3	4,6	0,0	32,5	31,6	15,8	16,7	2,6	0,9
- Benchmark*												
VARESE	27,0	29,2	23,4	15,0	3,8	1,5	27,3	28,5	23,0	15,2	4,3	1,7
LOMBARDIA	25,3	27,8	23,6	16,5	4,8	2,0	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC86100R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VARESE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC86100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,1	0,0	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC86100R	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
- Benchmark*					
VARESE	1,0	1,2	1,5	1,0	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC86100R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VARESE	0,9	1,0	0,5
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VAIC86100R	1,0	1,0	1,6	0,0	1,0
- Benchmark*					
VARESE	1,5	1,8	2,2	1,3	1,3
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VAIC86100R	0,0	1,9	0,0
- Benchmark*			
VARESE	1,2	1,7	1,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Nella scuola primaria la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è in genere superiore rispetto ai valori di Varese, Lombardia e Italia. - Nella scuola secondaria le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva è superiore rispetto ai valori di Varese, Lombardia e Italia. - Nella scuola primaria sono prevalentemente gli alunni delle classi prime a non essere ammessi alla classe successiva. Si ritiene che per l'alunno in difficoltà sia più efficace recuperarne o rafforzarne le abilità e competenze di base intervenendo all'inizio del suo percorso scolastico. - Per lo stesso motivo sopra citato, nella scuola secondaria sono prevalentemente gli alunni delle classi prime a non essere ammessi alla classe successiva. - Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria sono pochi i trasferimenti (dovuti a cambio di residenza,soprattutto di stranieri) e non si registrano abbandoni.	- Nella scuola primaria risultano alunni non ammessi nelle classi 1° e 4°. - Nella scuola secondaria risultano alunni non ammessi soprattutto alla cl.1°. - Una parte consistente di studenti diplomati per votazione conseguita all'esame conclusivo rientra nella fascia del 6, una percentuale più alta rispetto ai valori di Varese, Lombardia e Italia. - Gli studenti delle fasce più alte (9,10,lode) hanno percentuali tutte inferiori rispetto a Varese, Lombardia e Italia. - I trasferimenti sia in entrata che in uscita sono prevalemtemente legati ai flussi migratori, con l'inserimento di alunni ad anno scolastico già iniziato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**

C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La collocazione è la diretta traduzione degli indicatori forniti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Nella scuola primaria è buono il punteggio ottenuto sia in italiano che in matematica, soprattutto nelle classi seconde. - Nella scuola secondaria gli esiti nelle prove standardizzate nazionali di italiano risultano abbastanza uniformi tra le classi. - Nella scuola secondaria il punteggio ottenuto, sia nelle prove di italiano che di matematica, è vicino ai valori del Nord ovest e superiore a quelli dell'Italia. - Sulla modalità di somministrazione delle prove il livello raggiunto dagli studenti è affidabile.	- Nella scuola primaria gli esiti di italiano e matematica non sono uniformi tra le classi e con differenze tra i due plessi. - Nella scuola secondaria permane la differenza tra i due plessi, soprattutto negli esiti di matematica. - Solo il 62,5% di studenti che ha seguito il consiglio orientativo è stato promosso al 1° anno del 2° ciclo. - Solo nel 60% circa dei casi, il Consiglio orientativo corrisponde alla scelta effettuata dagli studenti.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
- L’anno scolastico di riferimento risulta in linea allo storico, avendo fornito esiti globalmente migliori rispetto ai parametri di riferimento. - Nella scuola secondaria il punteggio ottenuto, sia nelle prove di italiano che di matematica risulta nei parametri rispetto a Nord ovest, superiori rispetto all'Italia, ma inferiori rispetto alla Lombardia. - L'effetto scuola sulle prove risulta positivo. - Dato il quadro variegato, ci si colloca in posizione intermedia, rappresentativa di un processo in itinere.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- La scuola fa sottoscrivere ai genitori degli alunni un patto di corresponsabilità che esprime con semplicità e chiarezza la condivisione dei valori, le finalità e le scelte educative dell'istituto. Per la valutazione, la scuola formula indicatori condivisi per i due ordini di scuola e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento nella primaria e del voto nella secondaria 1°. - La scuola valuta le competenze chiave dopo aver adottato molteplici e varie metodologie, privilegiando quelle del cooperative learning e del tutoring. L'articolazione condivisa e comune dei curricoli verticali disciplinari, la declinazione dei traguardi essenziali e di eccellenza nei piani di lavoro annuali e l'adozione di comuni criteri di valutazione sono dichiarazione esplicita dell'operato della scuola. Le attività di arricchimento creano diversi spazi/modalità di crescita, offrono percorsi individualizzati e personalizzati e favoriscono lo sviluppo delle abilità cognitive trasversali, anch'esse descritte in rubriche. Le attività di orientamento mettono l'alunno in condizione di operare scelte realistiche, sviluppando competenze di cittadinanza spendibili.	- Emergono criticità di tipo territoriale in quanto i cinque plessi dell'istituto sono ubicati su due territori comunali. - In uno di questi si evidenzia una diffusa debolezza "civile", riscontrabile anche nell'approccio di alcune famiglie nei confronti della scuola, che pare aver origine anche nella dislocazione periferica del nucleo urbano.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola programma e attua diverse azioni educative finalizzate a promuovere conoscenze e competenze di cittadinanza, ampiamente illustrate nel PTOF. L'esigenza di ampliare le esperienze di educazione alla cittadinanza è nata dal , in un contesto territoriale che vede la presenza di numerose comunità di immigrati provenienti da paesi non europei, di individuare efficaci pratiche didattiche inclusive, nonché di recuperare una fascia di alunni di cittadinanza italiana refrattaria al rispetto delle regole, a volte protagonista di episodi di intolleranza. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. Il progetto di rete “L'apprendista cittadino” ha portato a un manuale multimediale frutto della cooperazione tra alunni di età diversa. Il progetto di ricerca-azione “Cittadinanza come agire sociale” ha avuto come esito la costruzione di un curricolo prosociale dai 3 ai 14 anni. Buona parte degli studenti raggiunge un’adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e del lavoro individuale/personale grazie anche alla ‘Settimana dell’individualizzazione’ destinata agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria e di tutte le classi della Scuola Secondaria 1°; tale settimana ha come campo d'azione le competenze. L'adesione alla sperimentazione di nuovo modello di certificazione delle competenze si è tradotta in riorganizzazione della didattica.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria 1° i livelli globali raggiunti positivamente si mantengono e rafforzano, soprattutto in matematica. I dati complessivi in italiano collocano l'istituto in linea con Lombardia, superiore con Nord ovest e Italia; in matematica superiore con ogni parametro di riferimento. - Gli esiti del secondo anno del 2° ciclo evidenziano un successo complessivo in matematica soprattutto in riferimento a Nord ovest e Italia. In termini analitici risultano positivi sia per italiano che per matematica, gli esiti degli alunni della classe di provenienza per la quale c'è la più alta copertura statistica.	- Dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria 1° i livelli raggiunti positivamente sono molto eterogenei tra le classi. soprattutto in italiano. - Gli esiti del secondo anno del 2° ciclo evidenziano il permanere della debolezza in italiano.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La situazione è generalmente positiva, con qualche criticità. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: non si è però in possesso di dati certi e attendibili circa gli alunni che hanno incontrato difficoltà di apprendimento e/o hanno abbandonato gli studi nel percorso successivo o cambiato indirizzo di studi. L'Istituto Comprensivo è una scuola orientativa, in quanto accompagna l’alunno alla scoperta di attitudini, abilità e interessi, lavora all'acquisizione di competenze di cittadinanza, favorisce l'iniziativa personale, predispone alla conoscenza della propria identità come fondamento per operare scelte realistiche (vedi progetti/percorsi del PTOF 2016/2019); non sempre però le famiglie seguono il consiglio orientativo espresso. Nella classe per la quale si ha maggiore percentuale di copertura gli esiti del 2° anno di secobdaria II grado sono pienamente positivi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,6	4,4
	3-4 aspetti	3,1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	30,8	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	63,1	52,1	57,8
Situazione della scuola: VAIC86100R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	1,5	4,4	4,2
	5-6 aspetti	30,8	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	64,6	54,5	58
Situazione della scuola: VAIC86100R	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	35,4	26,9	27
Altro	Presente	12,3	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,4	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,4	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	36,9	30,8	26,4
Altro	Presente	10,8	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	50,8	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,1	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	23,1	22,4	31,2
Situazione della scuola: VAIC86100R	3-4 aspetti			

3.1.b.1 Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	46,9	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	26,6	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	23,4	23,6	31,7
Situazione della scuola: VAIC86100R	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	87,7	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	80	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	80	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	63,1	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,4	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,1	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	38,5	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	30,8	34	42,1
Altro	Dato Mancante	3,1	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,5	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	73,8	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55,4	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,5	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	49,2	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	70,8	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	40	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	40	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	4,6	6,7	4,5

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Come stabilito nelle 'Indicazioni Nazionali 2012', l'Istituto si è dotato di curricoli verticali di disciplina formulati in rubriche e completi; essi sono il frutto del lavoro di gruppi di docenti della primaria e secondaria di 1°, riguardano tutte le discipline e rappresentano un progetto formativo unitario che accompagna l'alunno dalla classe 1° della primaria alla 3° della secondaria. Alla base di tali rubriche sono stati individuati i prerequisiti traguardo della scuola dell'infanzia. I curricoli vengono rielaborati e aggiornati ricorsivamente alla luce delle norme e dei risultati di insegnamento/apprendimento ottenuti. Il progetto formativo dell'Istituto comprende anche le competenze trasversali, anch'esse formulate in rubriche. Inoltre l'Istituto, in rete con altre scuole del territorio e Enti formativi, ha partecipato a progetti di ricerca-azione che hanno portato all'elaborazione di curricoli condivisi territorialmente. Tali curricoli sono vincolo di programmazione e progettazione globale e disciplinare.	L'Istituto reputa, su tali azioni, di non rilevare debolezze macroscopiche in quanto si è dotato da anni di questi strumenti e se ne è fatto promotore.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,5	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,7	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,7	48,7	54,7
Situazione della scuola: VAIC86100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,8	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,2	73,1	74,8
Situazione della scuola: VAIC86100R	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50,8	49,6	51,7
Situazione della scuola: VAIC86100R	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,5	45,8	51
Situazione della scuola: VAIC86100R	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,5	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,6	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,8	54,8	56,8
Situazione della scuola: VAIC86100R	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,3	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,9	57	61,1
Situazione della scuola: VAIC86100R	Nessuna prova			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti, per rispondere ai bisogni formativi, predispongono una progettazione educativo-didattica articolata che comprende diversi aspetti: traguardi di competenza trasversale (fissati dal collegio docenti), curricoli disciplinari verticali d'Istituto, percorsi verticali di apprendimento, progetti e attività di arricchimento, attività integrative, percorsi di potenziamento mirati all'attuazione del Piano di Miglioramento. Ogni anno scolastico sono previste attività di programmazione effettuate all'interno delle 40 ore di programmazione: incontri in avvio d'anno scolastico, di programmazione in itinere e a fine anno per la verifica dell'azione svolta. Gli incontri sono organizzati per disciplina in verticale, per classi parallele, per contenuto da sviluppare. (vedi planning annuale attività docenti) Inoltre i docenti dei vari ordini di scuola programmano in équipe le unità transdisciplinari, la settimana di individualizzazione, i percorsi verticali di apprendimento, i progetti e le attività di arricchimento. Per la stesura delle programmazioni annuali e per le relazioni finali i docenti utilizzano dei format predisposti da una commissione, approvati dal collegio docenti e regolarmente revisionati.	In questi ultimi anni si registra all'interno delle classi l'aumento di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Tenendo conto della normativa in merito, i docenti sono tenuti alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso l'attuazione di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Il grande numero di BES continua a incidere profondamente sulla possibilità di dedicarsi alla valorizzazione delle eccellenze. Ai docenti a volte mancano spazi e tempi per tutto il complesso e considerevole lavoro necessario di elaborazione di programmazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per le classi 3^ e 4^ primaria, 1^ e 2^ secondaria vengono somministrate prove strutturate per classi parallele nelle discipline italiano, matematica e inglese, utilizzando criteri comuni di valutazione che permettono l'analisi e il confronto dei risultati. Per la validazione dei curricoli verticali disciplinari d'istituto sono state somministrate prove condivise per classi parallele, sia alla scuola primaria (italiano, matematica e inglese), sia alla scuola secondaria (italiano, matematica, L2 e L3), utilizzando criteri comuni di valutazione. Dopo la valutazione intermedia i docenti, a seguito dell'analisi dei risultati ottenuti, valutano se e come modificare la loro programmazione. A seguito della valutazione intermedia degli studenti, la scuola progetta e realizza all'inizio del secondo quadrimestre la settimana di individualizzazione destinata agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e di tutte le classi della scuola secondaria al fine di attuare l'individualizzazione dell'insegnamento. Gli alunni vengono suddivisi in gruppi di livello e hanno la possibilità di recuperare, consolidare o potenziare il proprio percorso di apprendimento. Principalmente nella scuola primaria viene attuato il percorso diffuso di potenziamento con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia.	Le prove di ingresso disciplinari non sono condivise ed estese a tutte le classi dell'istituto. Le prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione sono ancora poco diffuse. La programmazione delle attività transdisciplinari è ancora non del tutto strutturata nella parte della verifica e valutazione e non sempre compresa nel significato autentico. La costruzione delle prove comuni necessita di ulteriore lavoro di taratura del livello a cui collocarle.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha elaborato i propri curricoli a partire dalle norme di riferimento e dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. I curricoli declinano le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche i curricoli verticali di Istituto. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,8	80,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	1,2	3,8
	Orario flessibile	23,1	18,1	16,5
Situazione della scuola: VAIC86100R	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	51,7	73
	Orario ridotto	23,1	27,8	12,6
	Orario flessibile	18,5	20,5	14,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	24,6	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	76,9	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,2	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,3	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	6,2	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,2	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	53,8	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,8	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	23,1	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,4	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,2	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	12,3	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	12,3	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	4,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'articolazione dell'orario rispetta criteri generali approvati dal collegio docenti riferiti ai tempi e alle esigenze di apprendimento degli studenti: - Funzionalità all'apprendimento; - Equilibrio all'interno della giornata e della settimana rispetto ai diversi insegnamenti; - Considerazione della mole di lavoro quotidiano per l'alunno; - Alternanza quotidiana di attività diverse che consentano l'esercizio dell'operatività; - Mantenimento della continuità didattica da misurarsi e verificare sulla realtà complessiva di sistema. Per l'ampliamento dell'offerta formativa sono previste sia nella scuola primaria che nella secondaria attività di arricchimento in orario curricolare ed extracurricolare. La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, sperimentate con diversa organizzazione negli anni passati. Interventi di recupero, consolidamento e potenziamento si svolgono sia in orario curricolare sia utilizzando il 20% del curricolo dell'autonomia. La scuola cura gli spazi laboratoriali individuando figure di responsabilità e cercando di dotare i laboratori di materiali e strumenti adeguati. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. La presenza di gruppi classe misti per tempo scuola di frequenza consente di rispondere completamente alle richieste dell'utenza.	I laboratori di informatica a volte sono poco funzionali per dotazione e qualità del collegamento. In alcuni plessi ci sono gli spazi adeguati per i laboratori, ma l'attrezzatura non è sempre aggiornata/aggiornabile. Aule ed edifici nel loro complesso sono pienamente funzionali nel 50% delle sedi; ne deriva la difficoltà ad approntare spazi adeguatamente flessibili, articolati sulla eterogeneità dei gruppi classe. Il doppio turno a mensa assorbe risorse sulla scuola primaria.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VAIC86100R - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	52,9411764705882	63,51	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,97	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VAIC86100R - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	47,0588235294118	55,13	49,88	40,3

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti utilizzano diverse strategie/tecniche didattiche, alcune con modalità innovative: cooperative learning, , peer tutoring, problem solving, circle time, role playing, integrazione dei linguaggi (verbale, non verbale e misto)… L'Istituto in questi anni ha aderito al 'Progetto English takes off from MXP' che ha promosso insegnamento-apprendimento della lingua inglese con la metodologia CLIL, sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria 1° e la formazione dei docenti coinvolti. L'Istituto ha promosso il Progetto di ricerca-azione 'Cittadinanza come agire sociale' (bando Indicazioni Nazionali) in rete con altre scuole del territorio che ha previsto una formazione anche su strategie e tecniche metodologiche. Inoltre vengono utilizzate tecniche per facilitare l'acquisizione e l'interiorizzazione di comportamenti corretti (rinforzo, estinzione, punizione, modeling, training emotivo, Feuerstein, …) e per avviare la didattica metacognitiva e l'autovalutazione (training metacognitivo…). I docenti sono affiancati dall'Assistente consulente psicopedagogico.	I docenti che regolarmente si aggiornano e si confrontano sia all'interno dell'Istituto che con i docenti di altre scuole, non sempre riescono a coinvolgere tutto il Consiglio di interclasse / classe nell'applicazione di metodologie innovative; perciò l'efficacia degli interventi a volte è ridotta dal fatto che non tutti i componenti del Consiglio applicano le stesse metodologie. La presenza di BES nella misura del 33,3% determina una complessità non sempre gestibile, date le limitate risorse umane a disposizione, soprattutto nella scuola secondaria 1°.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VAIC86100R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,5	3,6	4,2
Un servizio di base		7	10,6	11,8
Due servizi di base		17,5	23	24
Tutti i servizi di base		71,9	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VAIC86100R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	64,9	70,4	74,6
Un servizio avanzato		28,1	23,7	18,2
Due servizi avanzati		7	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	98,4	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,5
Azioni interlocutorie		1,6	4,5	2,9
Azioni costruttive		0	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		53,1	53,4	58,2
Nessun provvedimento		1,6	0,3	0,3
Azioni interlocutorie	X	31,3	31,4	29,4
Azioni costruttive		6,3	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		7,8	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	90,3	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		3,2	7,1	6,1
Azioni costruttive		3,2	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		3,2	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		77,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		11,1	21,6	23,3
Azioni costruttive	X	4,8	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		6,3	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VAIC86100R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,99	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,91	0	0,63	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,94	0,88	0,85	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Diverse sono le azioni promosse dal collegio docenti finalizzate a promuovere conoscenze e competenze di cittadinanza (assunzione di responsabilità all'interno della società, rispetto delle regole, apertura agli altri). All'ingresso nella scuola secondaria 1° e ad ogni inizio d'anno viene stipulato il Patto Educativo di Corresponsabilità, che viene presentato e diffuso anche nella scuola primaria. In ogni classe viene attivato un percorso sulle regole (Regolamento di Istituto e di classe). Il progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi favorisce la partecipazione degli alunni alla vita della comunità locale e li avvia all'esercizio concreto della democrazia e della cittadinanza attiva, attraverso il confronto e il dialogo con i coetanei e le istituzioni. Gli alunni delle scuole di Ferno partecipano alla celebrazione delle Manifestazioni Civili, a seguito di progetto didattico specifico nella prospettiva del curricolo verticale ed entro il progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi. Ogni anno sono attivati percorsi di educazione stradale e educazione alla legalità in collaborazione con la Polizia Locale; l'Istituto aderisce a Centro di Promozione della Legalità. E' attivo nelle classi il progetto di ricerca-azione 'Educazione alla prosocialità'.	L'azione della scuola non sempre trova un riscontro vero sul territorio, a causa del basso livello socio-culturale e di una fragilità civile. Il basso livello socioculturale dell'utenza enfatizza gli effetti negativi dei social media. La limitata dimestichezza con tali strumenti da parte di alcuni docenti, soprattutto nella scuola secondaria di 1°, costituisce a volte un ostacolo. CCR e manifestazioni civili interessano solo i plessi situati in uno dei due comuni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se a volte in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti tra gli studenti sono gestiti in modo efficace. La dotazione di LIM fa delle aule di classe degli ambienti laboratoriali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6,2	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	52,3	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: VAIC86100R	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	83,1	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	41,5	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	32,3	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	67,7	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l’inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l’inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gestione e organizzazione della didattica alunni BES: rilevazione statistica annuale dei casi presenti; protocolli deliberati dal collegio docenti in mmerito; Consulente Psicopedagogico; individuazione di 3 funzioni strumentali specifiche di ciascuna area (disabilità, disagio. stranieri), inserite nelle reti territoriali e costantemente formate. La scuola favorisce attività di inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari con progettazioni didattiche individualizzate/personalizzate sintetizzate nel PEI/PDP, condivise tra insegnanti di sostegno e docenti curricolari così come da PAI. I PEI vengono condivisi anche con gli educatori/assistenti alla persona. Per l'attuazione dei PDP sono previsti percorsi personalizzati anche attraverso strumenti compensativi e misure dispensative definite anche recependo le indicazioni delle certificazioni. Il raggiungimento degli obiettivi viene costantemente monitorato attraverso il dialogo concertato tra gli attori coinvolti. E' prevista rilevazione annuale dei casi emergenti attraverso “scheda di segnalazione disagio”. La scuola organizza l'attività di accoglienza per gli studenti stranieri e interventi di alfabetizzazione, in rete con altre scuole. Per l' attuazione di questi percorsi di inclusione/alfabetizzazione la scuola si avvale anche di volontari ex docenti e mediatori culturali.	Gli interventi di alfabetizzazione degli alunni stranieri di nuovo inserimento sono limitati rispetto alle esigenze per mancanza di fondi. Sono esigui e poco efficaci per garantire una reale e soddisfacente inclusione. La relazione con le famiglie degli alunni stranieri risulta a volte difficoltosa e poco efficace. Si registra la presenza di DVA gravi in classi numerosissime e l’insufficienza di strutture terapeutiche e riabilitative cui rivolgersi. I docenti di sostegno per la quasi totalità sono assunti con contratto a tempo determinato e generalmente non esperti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	96,9	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	55,4	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,2	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,7	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,3	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Presente	9,2	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	20	19,3	14,9
Altro	Presente	15,4	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	95,4	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	46,2	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	23,1	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	47,7	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	18,5	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	18,5	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	36,9	38,1	24,4
Altro	Presente	18,5	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,5	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,8	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	24,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	36,9	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	6,2	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	60	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	18,5	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,5	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,4	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,5	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	89,2	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	15,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75,4	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	3,1	6,3	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d’aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

All'interno dell'istituto sono realizzati diversi percorsi per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti: settimana di individualizzazione, classi aperte per gruppi di livello, lavoro di gruppo e coppie collaborative...; di ciscun ciascun intervento vengono valutai gli esiti. Nella maggior parte dei casi gli interventi risultano efficaci, in quanto consentono di non aumentare il divario. E' in atto il Piano di Miglioramento avente come obiettivo l'ampliamento della fascia dell'eccellenza; i risultati parziali indicano successo. L'Istituto in questi anni ha aderito al 'Progetto English takes off from MPX' per insegnamento-apprendimento della lingua inglese con la metodologia CLIL, sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria e la formazione dei docenti coinvolti. L'utilizzo degli interventi di recupero e potenziamento è diffuso e previsto nei documenti programmatici.	Mancanza di risorse umane per attuare percorsi efficaci con un limitato numero di alunni e con un tempo adeguato nella scuola secondaria di 1° grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate nell'ambito della scuola per favorire l'inclusione sono efficaci. L'Istituto da sempre ha mostrato molta attenzione per l'inclusione degli alunni BES, dedicando risorse umane e finanziarie: Funzioni Strumentali (n°3), Accordi di rete (n°2), Consulente-Assistente Psicopedagogico, Protocolli (n°4), rapporti con Enti locali, didattica inclusiva…
Il raggiungimento degli obiettivi previsti è costantemente monitorato.
La scuola promuove il rispetto delle diversità culturali.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata e pianificata con l'uso flessibile dell'organico dell'autonomia.
Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola, oltre che pianificati in dettagli nel Piano di miglioramento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	56,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,5	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	78,5	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	64,6	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	61,5	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	15,4	19,3	13,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti dei vari ordini di scuola hanno costanti rapporti, disciplinati da protocollo interno, per facilitare il passaggio degli alunni e coordinare i programmi in un curricolo continuo interno. Per coordinare tali attività sono previste due Funzioni Strumentali: Continuità DEL curricolo e Continuità NEL curricolo. Scuole dell'Infanzia e Primarie conducono attività di raccordo per favorire la conoscenza degli alunni e delle modalità di lavoro: - progettazione attività di raccordo; confronto su metodologie e finalità; elaborazione di schede di presentazione-accompagnamento dell'alunno e di passaggio delle informazioni circa contenuti e metodologie; osservazione diretta; - accoglienza dei bambini nuovi iscritti, anche attraverso laboratori organizzati nelle classi prime; - assemblee con i genitori per la presentazione del PTOF, per la conoscenza della scuola, degli insegnanti, dell'offerta; - verifica in itinere sulla situazione degli alunni e sull'andamento delle attività. Il raccordo tra scuola primaria e scuola secondaria prevede: - incontri tra docenti per progettare attività di raccordo e percorsi in continuità; - accoglienza degli alunni di classe quinta per la conoscenza degli ambienti e delle attività (open day) e assemblee con i genitori per la presentazione del PTOF; - passaggio di informazioni sugli alunni e sulle problematiche educative e didattiche; - verifica in itinere sulla situazione degli alunni e sull'andamento delle attività.	Si reputa che su questo aspetto l'Istituto non presenti punti di debolezza.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VAIC86100R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	95,4	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	83,1	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	66,2	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	56,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,5	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,8	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	33,8	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni con curricolo verticale continuo; specificatamente nelle classi di accoglienza/passaggio e in terza secondaria. La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo soprattutto nelle due classi conclusive del ciclo, con il coinvolgimento degli attori territoriali (scuole, associazioni d'impresa, agenzie dedicate). Inoltre la scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo con serate dedicate. La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.	Si rileva, anche dalla lettura degli indicatori degli esiti, il rispetto parziale dei consigli orientativi espressi dai docenti.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VAIC86100R	2,6	2,6	34,7	0,5	9,9	41,5	8,6	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
VAIC86100R	57,0	43,0
VARESE	65,3	34,7
LOMBARDIA	69,1	30,9
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VAIC86100R	88,4	71,4
- Benchmark*		
VARESE	91,8	68,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il quesito riguarda il 2° ciclo.	Il quesito riguarda il 2° ciclo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Le attività di continuità sono ben strutturate e organizzate in modo efficace in un sistema sinergico, coeso e accessibile. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ptof caratterizzato come 'lavori in corso' costantemente curato dalla commissione. Protocolli e documenti interni di attuazione del Ptof riguardanti: disabilità, disagio, formazione classi, stranieri, viaggi e visite di istruzione, sicurezza, formazione, valutazione. Disponibilità degli stessi e richiesta annuale di analisi / revisione / adozione al collegio docenti. Disponibilità immediata delle decisioni assunte attraverso la pubblicazione sul sito dei documenti. Condivisione con l'Ente Locale.	Limitata leggibilità della missione e degli obiettivi prioritari da parte dell'utenza, in quanto non sempre ben comunicati. Una certa impermanenza da parte del personale delle decisioni assunte .

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Struttura organizzativa articolata in figure di sistema su tre livelli: di funzionamento, di riferimento, di cura/responsabilità. Staff del Dirigente Scolastico ampio con presidio dedicato a ciascuna azione /area pregnante (n. 15 figure). Sequenza d'azione: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali di riferimento / referenti. Comunicazione puntuale recante sempre: cronoprogramma, persone di riferimento, strumenti di azione / rendicontazione. Costante dialogo con le associazioni dei genitori finalizzato al coordinamento delle azioni e alla collaborazione per l'implementazione dell'attrezzatura e l'arricchimento didattico.	Si reputa che su questo aspetto l'Istituto presenti qualche incertezza, ma non punti di debolezza. In particolare emerge la necessità di comunicare meglio in termini di redicontazione sociale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,1	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,2	35,1	35
	Più di 1000 €	28,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC86100R	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VAIC86100R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,26	76,2	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,74	23,8	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VAIC86100R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,9166666666667	20,99	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VAIC86100R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	5	19,44	26,87	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell’offerta dei progetti

Istituto:VAIC86100R - Ampiezza dell’offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	11,38	15,38	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VAIC86100R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7545	7404,59	6873,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VAIC86100R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	132,06	63,19	71,07	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VAIC86100R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	2,04903909874089	10,22	13,05	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello di distribuzione di compiti e responsabilità è molto diffuso, altrettanto diffusa è la distribuzione del FIS, assegnato a quasi tutti i docenti e a tutti gli ATA. La divisione dei compiti è chiara, rispondente alla struttura organizzativa deliberata in Collegio docenti e assegnata con incarico dettagliato. Il personale Ata svolge i propri compiti/mansioni secondo aree dichiarate con precisione e comunicate con formale incarico. Figure di responsabilità sono distribuite in ogni plesso/sede.	Si reputa che su questo aspetto l'Istituto presenti a volte qualche incertezza, ma non punti di debolezza. La drastica contrazione del Mof ha provocato una minor coesione del sistema, comunque in funzione.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VAIC86100R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,2	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	4,6	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	6,2	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	41,5	48,3	38,6
Lingue straniere	0	58,5	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	16,9	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	36,9	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	25,5	25,5
Altri argomenti	0	27,7	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	15,4	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	23,1	15,1	17,9
Sport	1	12,3	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VAIC86100R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	15,3333333333333	4,37	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VAIC86100R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VAIC86100R %
Progetto 1	Risponde stabilmente alle esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali, che rappresentano il 30% della popolazione dell'istituto.
Progetto 2	Consente all'istituto di rispondere alle esigenze dettate dalle ICT e alla richiesta di dematerializzazione dell'azione amministrativa.
Progetto 3	Nell'anno considerato ha avuto rilievo economico in quanto destinato in grande misura alla riuqualificazione degliu ambienti di apprendimento di una d

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,8	6	19,9
	Basso coinvolgimento	17,2	9,4	18,8
	Alto coinvolgimento	75	84,6	61,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Coerenza alta Pof/Programma Annuale. Discussione/confronto con DSGA per elaborazione Programma Annuale. Costante confronto e scelte condivise DSGA/DS per allocazione di ogni risorsa. Elaborazione della proposta di finanziamento con Fondi Diritto allo Studio da parte di Collegio docenti – Consiglio di Istituto. Condivisione delle decisioni di alloccamento sulla didattica Dirigente Scolastico/suoi Collaboratori/Funzioni Strumentali. Perizia contabile analiticamente e regolarmente registrata dal DSGA.	Si reputa che su questo aspetto l'Istituto non presenti punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto è caratterizzato da una forte coerenza interna, di cui il Dirigente Scolastico, stabile da 10 anni, si rende custode e garante. Le azioni fondamentali si concretizzano in: trasparenza delle decisioni in momenti diffusi (rif. pianificazione, programmazione e restituzione entro le attività di Consiglio, Collegio e Commissioni, retribuite con Fis); chiarezza, trasparenza e accessibilità delle procedure stabilite; ricorsività dei processi pianificati. Per quanto riguarda l'aspetto economico: pieno utilizzo dei fondi disponibili secondo la competenza e, generalmente, entro l'anno di riferimento; opera costante di composizione dei fondi di diversa provenienza: Miur, Ente locale, Famiglie (contributi volontari), Comitato dei genitori.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:VAIC86100R - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	25	10,32	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	2,55	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	3	1,72	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	2,66	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	3	1,95	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	1,68	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	3,37	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	7	3,38	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,72	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	1,92	6,82	13,51
Lingue straniere	1	2,11	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	2,06	6,95	13,61
Orientamento	1	1,57	6,58	13,31
Altro	0	1,89	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VAIC86100R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	1	5,82	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	3,6	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	4	4,42	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	5	4,43	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	3,89	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	14	4,62	8,41	15,2

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte sono attuate partendo dai bisogni didattici, cui si deve dare risposta; la raccolta delle esigenze formative avviene tramite rilevazione presso i docenti; il Collegio Docenti individua e delibera le priorità e ha provveduto all'adozione del Piano Triennale di Formazione. Le esigenze formative del personale Ata sono in risposta alle novità introdotte. Storicamente le azioni di formazione intercettano le criticità e le priorità evidenziate dagli alunni. La qualità delle iniziative viene rilevata sempre con questionari ai partecipanti; gli esiti delle rilevazioni sono stati finora soddisfacenti.	La ricaduta è frequentemente legata ai singoli insegnanti. Il presidio della diffusione delle metodiche apprese risulta a volte debole. Sono emerse resistenze al cambiamento della propria didattica, pur in presenza di condivisione del nuovo.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti formati assumono funzione di formatori interni; vengono loro assegnati incarichi, anche retribuiti; vengono riconosciuti come esperti nell'assegnazione di azioni specifiche. Rispetto al riconoscimento del merito, non sono emrse criticità o valutazioni negative da parte dei docenti.	E' in via di allestimento una banca dati formalizzata delle competenze possedute dal personale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:VAIC86100R - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,85	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,42	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,43	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,05	2,11	2,62
Altro	0	1,43	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,82	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,75	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,4	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,45	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,4	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,38	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,42	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,38	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,4	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,38	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,58	2,21
Supporto tecnico all’attivita' didattica	0	1,38	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,69	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,49	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,38	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,42	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	2	1,63	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	1,6	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	33,9	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,5	63,4	61,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o piu'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VAIC86100R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	49,2	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	69,2	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	52,3	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,5	64,3	58,2
Orientamento	Presente	80	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	60	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	84,6	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	30,8	35,7	32,7
Inclusione	Presente	41,5	32,4	30,8
Continuita'	Presente	87,7	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	95,4	94,5	89,6

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto richiede a ciascun docente la partecipazione a gruppi di lavoro: dipartimento disciplinare, area tematica, classi parallele, tipologia di profilo professionale, mirati di scopo determinati da criticità; di compito funzionale. Tali gruppi producono materiali, che vengono raccolti e messi a disposizione del Collegio e dei singoli docenti. Gli spazi della sede centrale sono sempre disponibili con tempo lungo e su sei giorni settimanali. Area riservata del sito web come ambiente di condivisione. Rete interna delle caselle di posta elettronica: una per ciascuna funzione/sede/incarico. L'indagine sulla percezione del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi, condotta tramite Questionario stress-lavoro correlato, ha fornito esiti positivi.	Qualche criticità si rileva nell'organizzazione, messa a disposizione e fruibilità immediata dei vasti materiali adeguatamente elaborati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto investe costantemente nel proprio personale e coglie tutte le occasioni disponibili, come ampiamente descritto dagli indicatori. La diffusione dei risultati della formazione e la valorizzazione delle competenze acquisite è necessaria e obbligata, dato il severo contesto di azione dell'Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,1	2,4	4,2
	1-2 reti	9,4	24,4	30,4
	3-4 reti	21,9	35,9	34,1
	5-6 reti	32,8	19,4	17,6
	7 o piu' reti	32,8	17,9	13,6
Situazione della scuola: VAIC86100R	5-6 reti			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,5	67,7	67
	Capofila per una rete	27	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,5	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC86100R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	33,9	22,8	17,9
	Media apertura	22,6	20,2	20,6
	Alta apertura	12,9	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VAIC86100R	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VAIC86100R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	86,2	80,1	75,2
Regione	1	36,9	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,1	26,8	20,8
Unione Europea	0	9,2	9,1	10
Contributi da privati	0	10,8	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	2	69,2	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VAIC86100R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	49,2	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,9	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,3	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	9,6	15,2
Altro	2	35,4	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VAIC86100R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	33,8	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	27,7	19,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	2	53,8	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	27,7	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	12,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	10,8	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	63,1	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	55,4	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	2	40	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	60	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,5	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	15,4	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	7,7	5,7	3,8
Altro	0	30,8	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,6	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	53,8	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,5	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: VAIC86100R	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VAIC86100R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	60	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	69,2	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,5	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	50,8	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,8	65,8	65
Autonomie locali	Presente	69,2	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	23,1	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,4	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VAIC86100R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VAIC86100R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VAIC86100R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	31,2971859986273	17,96	17,87	22,2

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha accordi di rete finalizzati agli ambiti prioritari della propria azione (Bes, Stranieri, implementazione del curricolo di cittadinanza, didattica multimediale). La scuola partecipa alle strutture di governo territoriale dell'azione di istruzione entro: Ambito Territoriale 35, Rete Formazione A.T. 35, CTI/CTS; partecipa alle strutture di governo territoriale locale entro le commissioni comunali di cui fa parte e con incontri dedicati su azioni specifiche. Presenta inoltre il proprio punto di vista con report all'ente locale, cui avanza annualmente proposta per i Piani di Diritto allo Studio, per i quali sottoscrive con gli enti locali convenzioni annuali. La collaborazione con soggetti esterni (ente locale, associazioni genitori, asl, aziende) consente l'attuazione di attività specifiche, sia già in corso sia di nuova proposta; pertanto agisce come indirizzo a completamento/ arricchimento dell'offerta formativa.	Bassa apertura a soggetti altri rispetto agli istituzionali ha limitato a volte il campo d'azione. La collocazione in territorio diventato marginale economicamente limita le possibilità di ricorrere a collaborazioni con soggetti esterni.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	22,4	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	41,4	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,2	4,8	12,7
Situazione della scuola: VAIC86100R %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,2	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	20	12,1	16,9
Situazione della scuola: VAIC86100R %	Alto coinvolgim			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partecipazione alta dei genitori agli organi collegiali. Sono praticate attivamente tutte le opportunità istituzionali di coinvolgimento con richiesta di parere (Assemblee, Consigli di Interclasse, classe e di Istituto). Collaborazione su progetti concreti con i Comitat/Associazioni dei Genitori. I testi regolativi sono normalmente elaborati da Commissioni che vedono la presenza dei genitori. La redazione del PTOF è stato condiviso con i rappresentanti dei genitori. Vengono realizzate iniziative rivolte ai genitori: sportello psicopedagogico per le famiglie; incontri su tematiche rilevanti per la vita dell'istituto. La comunicazione con le famiglie avviene anche attraverso il sito web dell'Istituto; è attivato il registro on line.	Il livello socio economico culturale povero delle famiglie richiede importanti risorse umane nella comunicazione personale, spesso di mediazione dell'azione istituzionale. Molte famiglie delegano aspetti rilevanto (es. consultazione registro) ai figli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'Istituto ha colto le occasioni di fare rete e se ne è fatto promotore, agendo in un contesto territoriale piuttosto povero; ciò ha determinato un'azione frenata e non completamante restituita in rendicontazione sociale.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ampliare la fascia degli alunni con esiti di apprendimento "eccellenti" (voti da 9 a 10 e lode) a conclusione del ciclo.	Mantenere l'allineamento al dato provinciale sulla fascia di valutazione eccellente, che, cumulata, risulta essere 21,2% contro 20,2% dell'Istituto.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Presenza di segmento d'utenza potenzialmente in grado di mantenere l'allineamento al traguardo raggiunto; sua penalizzazione di fatto nel severo contesto medio dell'utenza (vedi contesto); necessità derivante per l'Istituzione Scolastica di rispondere anche a questo bisogno (vedi PTOF); richiesta da parte del segmento di famiglie interessato di garantire risultati di eccellenza (aumentato grado di partecipazione attiva e di richiesta-disponibilità riscontrato per legami deboli e negli Organi Collegiali).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire prove di verifica comuni, con griglie di valutazione garanti dell'utilizzo dei livelli 9 e 10.
✓	Ambiente di apprendimento	Destinare all'insegnamento in piccoli gruppi di potenziamento risorse , sia di personale -dell'organico dell'autonomia- sia economiche.
✓	Inclusione e differenziazione	Individuare e dichiarare con precisione, nel piano di lavoro annuale, la fascia di alunni da portare ai livelli eccellenti.

	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare occasioni di formazione su docimologia, valutazione, costruzione di verifiche funzionali.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
La condivisione di prove strutturate e griglie di correzione comuni riduce la soggettività della valutazione del singolo docente, che generalmente ritiene di dover assegnare i livelli massimi solo in presenza della perfezione assoluta e non sempre utilizza l'intera scala docimologica al momento della costruzione della prova stessa; inoltre la redazione della chiave di correzione, precedente alla correzione stessa, è garanzia di equità e oggettività. La disponibilità di risorse umane ed economiche aggiuntive è condizione indispensabile ai fini della destinazione dedicata ed esclusiva delle stesse; nella realtà di contesto dell'Istituto il lavoro standard sulla classe è necessariamente normalizzato sulle fasce deboli, in quanto più numerose e richiedenti intervento. La dichiarazione rafforzata della fascia potenziale di alunni eccellenti, al momento del patto formativo entro l'équipe pedagogica, ha forza di vincolante responsabilità e impegno rispetto a tutti gli attori coinvolti: alunni, colleghi dell'équipe, famiglie.